

## **SETTIMA LEGGE PRO-ILVA**

### **IL GOVERNO SCARICA SUL FISCO LE PERDITE**

Il settimo decreto che domani sarà convertito in legge **non salverà l'ILVA dal fallimento**, ne posticipa solo la data. Sarà un'**iniezione di morfina** ad un malato terminale.

L'ILVA non è in grado di restituire prestiti se non ha margini di utile. E' una fabbrica che ha accumulato quasi tre miliardi di perdite dal sequestro degli impianti a oggi. E' una fabbrica destinata ad affondare sotto il peso della recessione e delle pesanti perdite mensili che accusa mese dopo mese.

**IN REALTA' I FAVOLEGGIATI DUE MILIARDI DI EURO DELLA LEGGE NON SONO DISPONIBILI.**

I 156 milioni accantonati da Fintecna e adesso in teoria "sbloccati" dalla legge in realtà NON esistono. Sono soldi che comparivano TANTI anni fa (al tempo della vendita dell'ILVA) nella contabilità dello Stato solo come titoli di Stato, quindi **sono debiti** che lo Stato ha contratto con chi li ha acquistati a suo tempo.

I 400 milioni di prestito sono soldi da restituire nel prossimo futuro e servono solo a **colmare le nuove perdite**.

Quindi **la nuova ILVA si sta già pericolosamente indebitando fin da ora** per coprire la produzione in perdita (**con la fermata dell'altoforno 5 non si potrà raggiungere il punto di pareggio** che già prima non si raggiungeva).

Il resto non esiste, è puramente un'operazione virtuale, è una somma che lo Stato userà come garanzia per futuri "pagherò". Tutta questa manovra è finalizzata a garantire i creditori dell'ILVA, con le garanzie dello Stato. Ma è una garanzia di carta. **I creditori non avranno nulla se ILVA continua a produrre in perdita.**

Queste operazioni servono a **rabbonire i creditori** ma si scontrano con insormontabili **problemi di sostenibilità economica** che - con la recessione in atto - appaiono **strutturali**.

Ecco perché quella che il Parlamento si appresta ad approvare non è una misura di salvataggio ma è una **ulteriore appesantimento del maxi-debito ILVA** che rischia di **scaricarsi sulla fiscalità generale**.

L'unica scelta sensata è pertanto quella di utilizzare fondi europei per realizzare un **progetto di salvataggio dei lavoratori ILVA** con attività alternative che possano rilanciare l'economia della città, bonificandola e rendendola appetibile per investimenti sostenibili.